

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 06/2021 Anno LIII

AVIS SARNICO

Sempre
in primo
piano

DAL COMUNE

Festa della
Repubblica:
Discorso
del sindaco

L'ADOLESCENZA

L'adolescenza è quel
momento segreto
in cui tutto
si decide

SOMMARIO

03 L'ADOLESCENZA	04 Preadolescenti	06 Tredici anni	08 Preadolescenti in tempo di pandemia	10 Caro Dio, ti scrivo...
16 Accadde 120 anni fa	18 Fishing club	20 Notizie dal Battello	25 Calendario parrocchiale	
26 Alpini Sarnico	28 Pagine del Comune	32 Pagina di Storia	33 Anziani e pensionati	34 Anagrafe parrocchiale

06

GIUGNO 2021

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • **Iban parrocchia:** IT270 05387 53470 00004 2282160

• **Iban oratorio:** IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da **Venerdì 30 luglio 2021**. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpeg ad alta risoluzione, entro e non oltre **Lunedì 19 luglio 2021**, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. **035 910 292**.

Redazione: don V. Rota, don D. Togni, don. A. Cambianica, A. Bonassi, D.

Carrara, M. Dometti (Civis), R. Gusmini, M. Rossi, S. Serpellini, E. Ricci, G.

Radici, G. Tengattini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari. Ufficio

abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. **035 4262490**.

Foto di copertina: Andrea Bonassi

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827

don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it

don Daniele 338 1061193 - dondanieletogni@gmail.com

don Alex 339 5880654 - donalexambianica@gmail.com

Sacrista 339 2087660 - cirodemicco@libero.it

Centro primo ascolto 035 910916

Centro famiglia 389 5885583

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

LUNEDI
Ore 08.00 - Ore 20.00 (al cimitero fino al 15 Agosto)

MARTEDI
Ore 08.00 - Ore 20.00

MERCOLEDI
Ore 08.00 - Ore 20.00 (a Stella Maris fino al 15 Agosto - in caso di ufficio comunitario la santa messa sarà celebrata in parrocchia)

GIOVEDI
Ore 08.00 - Ore 20.00

VENERDI
Ore 08.00 - Ore 10.00 in Casa di riposo
Ore 20.00

SABATO
Ore 08.00 - Ore 17.30 - Ore 20.00

DOMENICA
Ore 08.00 - Ore 09.00 in Ospedale
Ore 10.30 - Ore 17.30 - Ore 20.00

sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it

Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it

CSI: info@csioratoriosarnico.it

ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it

rassegna dialettale: 328 7567440 mario.dometti@parrocchiasarnico.it

sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



L'ADOLESCENZA

“Che stagione l'adolescenza. Senti di poter esser tutto e ancora non sei nulla e proprio questa è la ragione della tua onnipotenza mentale.”



L'adolescenza: un muro alzato o un ponte?

Stare da solo, era - allo stesso tempo - quello che cercavo e quello che non sopportavo di me quando ero in quell'età di mezzo che chiamiamo adolescenza. Vivere "separato" dal mondo degli adulti, distanziarmi per non confondermi, cercare di essere me stesso al di là di quello che si aspettavano da me, tutto questo lo sentivo come un bisogno. Cercavo una strada per star bene con me stesso, per far "decantare" tutto quello che di nuovo mi accadeva e che non ero subito pronto a significare, a comprendere, ad accettare. Cercavo qualcosa, senza sapere cosa. Forse cercavo semplicemente me stesso. Allo stesso tempo,

stare da solo mi faceva sentire vulnerabile e fragile. Da solo non cavavo un gran che dalla vita - almeno così mi sembrava - e allora il bisogno di fare "caciara" con gli altri, di alzare il volume dello stereo fino al punto in cui neanche la voce della mamma riusciva a sovrastarla, di esagerare, di sentirmi vivo e di "sfidare" la sorte e gli amici in qualche "mattata" nascevano prorompenti.

Oggi guardo a quegli anni con nostalgia e un poco di invidia; non tanto perché ero più giovane e con tante attese e slanci verso il futuro, ma soprattutto perché in quegli anni ho assaporato così intensamente

la vita e tutto quello che facevo da sentirmi vivo come non mai. Ogni aspetto della vita mi sembrava così "intenso", bello, anche da contemplare! Anche gli sbagli, le delusioni, gli innamoramenti e i disamori erano vissuti con tale intensità da percepire la vita scorrere fra le mie stesse mani, pulsare nelle mie vene. Ma non avevo ancora "il vocabolario" per dire quello che mi stava succedendo, e agli occhi degli altri certo sembrava altalenare tra chiusure, musì, profondi silenzi, e slanci di positività, parole a raffica e categoriche affermazioni di principio e di senso (che venivano puntualmente smentite un secondo dopo ...). Me ne

sono reso conto solo dopo; soprattutto nei confronti dei miei familiari ero un muro alzato. Ero un mistero a me stesso, e ancora più misterioso dovevo sembrare a chi mi voleva bene.

C'è una età in cui "si ritorna" a guardare con gratitudine e affetto a chi si è preso cura di te; così mi sono reso conto che i tanti "no!" ricevuti mi hanno preservato da pericoli che non avrei saputo gestire e superare. Ero slancio verso il futuro, sì, ma senza direzione, senza principio e senza fine. Davo la colpa delle mie inquietudini a loro che "non mi capivano" e "non mi apprezzavano", era colpa loro se mi sentivo a volte come "paralizzato", incapace di dare forma a ciò che sentivo e volevo. Sentivo incombere l'avvenire su di me, avrei voluto bruciare le tappe, buttarmi a pesce in cose sconosciute senza riuscire a stimarne il pericolo e le conseguenze. L'esperienza di essere stato custodito mi ha fatto prendere consapevolezza dell'unicità e della preziosità dei miei giorni e mi ha preservato dall'illusione che le scelte possano essere sempre e comunque reversibili.

Sono stato indirizzato verso il mio futuro con docilità e pazienza, senza mettermi fretta, ma anche senza "scavalcare" alcuni passaggi obbligatori, tenendo conto delle mie radici, della mia storia e delle mie possibilità. Credo che gli adolescenti di oggi abbiano bisogno degli stessi atteggiamenti. Il loro tumulto interiore è espressione della fatica a cogliere un significato da realizzare, vive di una mescolanza di sentimenti

che coniuga incertezza e intraprendenza, pensosità riflessiva e sperimentazione, attesa e attività. Se guidati possono volgersi verso una "inquietudine creativa". che incentiva la loro ricerca e la realizzazione del senso. "Gli sdraiati" è un bellissimo libro di Michele Serra, uscito nel 2013. Usando spesso il registro del comico e dell'avventuroso, l'autore riesce a descrivere bene il rapporto degli adolescenti con i loro padri fatto di estraneità, conflitti, occasioni perdute, ostilità, ma anche amore e malinconia. Come e quando il rapporto generazionale si è perso? Quale "noia" li ha portati l'uno lontano dall'altro? Con molta ironia, l'autore arriva a domandarsi se anche noi - che ci definiamo gli adulti - dalla nostra adolescenza siamo mai usciti, e quindi come potremmo guidare altri su sentieri che noi non abbiamo ancora percorso? Il sentimento della noia lo sperimentiamo infatti anche noi adulti; nella forma della mancanza di iniziativa, del disimpegno, della noncuranza e del distacco. Quando rientriamo a casa la sera, dopo una intensa giornata di lavoro, non vogliamo più essere coinvolti e appesantiti da altre faccende, sentiamo impellente il bisogno di distanziarci dal "corpo a corpo" che ci tiene occupati tutto il giorno con le persone e le cose, abbiamo bisogno di un tempo quieto. Ma se questo tempo serve anche per far emergere l'esigenza di senso che ci abita sempre, o per rimettere in movimento il processo interiore di dare significato a ciò che viviamo, allora diventa un tempo utile e importante. I nostri ragazzi ce

lo insegnano e ce lo chiedono: nessuno è "già cresciuto abbastanza" da non aver bisogno di crescere ancora. I nostri ragazzi vogliono crescere con noi, vogliono vedere come noi cresciamo, cambiamo, per venirci dietro e imparare passo passo come si svolge il cammino della vita. L'adolescenza è allora una risorsa per la vita, un ponte gettato al di là del mio vuoto di oggi verso un domani che spero bello e ricco della capacità di stupirsi, di entusiasinarsi e di lasciarsi incessantemente interrogare dalle cose. Virtù adolescenziali, queste, che anche noi adulti non dobbiamo smettere di sviluppare e coltivare ogni giorno. Educare vuol dire anche orientare: e orientare me stesso è la condizione per saper orientare anche gli altri. In questo modo - a qualsiasi età - la vita continuerà a svelarci come il compito più importante che ci è stato consegnato - realizzare la nostra unica e preziosa vita - sia anche il più bello ed entusiasmante.

A cura di
don Vittorio



Adolescenza, il lusso dell'utopia ultimo baluardo contro il mondo adulto

Degli adolescenti, quelli più disposti a dar torto al mondo che a sé stessi, ho sempre apprezzato i valori assoluti. E' un'età ancora permeata dall'idealismo, impronta che col tempo scolora e che si tende a confondere con l'ingenuità delle anime belle. Ho sempre avuto l'impressione che, crescendo, il pensiero si corrompa: entrano in gioco interessi, ipocrisie, convenzioni, che sono considerati gradini necessari per la maturazione, i fondamentali per debuttare nel mondo adulto. Ma è davvero così? Guardandomi in giro, vedo una società con pochi ideali, ricurva sul proprio interesse, disposta a

far del bene nei ritagli di tempo (ovviamente ci sono le lodevoli eccezioni), concentrata sul successo personale, desiderosa di piacere, di essere invidiata dagli altri, incattivita dalla perdita di certezze. E, secondo me, non è un bel vedere.

A 16 anni il mondo e il futuro sono ancora una nebulosa plasmabile, spesso utopica. Hai il lusso e la libertà di immaginarti come vorresti essere, tu e tutto ciò che ti circonda. Quando sei adulto, invece, ti piomba addosso la percezione di essere prigioniero di ingranaggi ineludibili, ti rassegni, cerchi di trovare ossigeno e agio all'interno

di questi congegni, non tenti di liberartene come farebbe un idealista. Risparmi fatica e frustrazione, vero, ma le soddisfazioni che coltivi sono dei surrogati della felicità. In letteratura c'è un capolavoro che spiega benissimo questa condizione: è il don Chisciotte, romanzo cavalleresco che letture banalizzate raccontano come le strambe avventure di un tipo che si lanciava contro i mulini a vento in preda alle proprie allucinazioni. Ma l'esegesi è più sottile. Questa storia narra di un cavaliere errante che prende botte e bastonate, che riceve umiliazioni e dileggi, che patisce la fame e poi muore, ma che alla fine ne

esce vincitore. Perché ha realizzato il suo pur folle sogno di vivere quello che s'era proposto di fare. La vera sconfitta non sono le ammaccature dei randelli, la fama di balordo stralunato che gli si era appiccicata addosso, l'inedia come costante, ma sarebbe stata rinunciare ai propri sogni. Chi ne esce sconfitta è invece la mentalità utilitaristica del suo scudiero, Sancho Panza, messi al seguito di don Chisciotte nella speranza di ricavarne un castello. In questo romanzo vince l'idea e perde la materia, e purtroppo accade solo nelle pagine dei libri. Ecco, per me il "cavaliere dalla triste figura" protagonista del romanzo è simile a un adolescente, non ancora corrotto dalla mentalità adulta del calcolo. E, infatti, la visione comune lo vuole come un pazzo ingestibile, uno che è andato a cercare il suo parco giochi per dar sfogo ai propri istinti bambini. Un irregolare, pericoloso, visionario folle e allucinato. Il messaggio che voleva trasmettere Cervantes è invece più nobile: non soffocate i vostri ideali, le vostre utopie, anche a costo di passare per pazzi. "Stay hungry, stay foolish", restate affamati, restate pazzi, è l'invito che ci ha rivolto, più recentemente, Steve Jobs, il genio di Apple. Ossia, non accontentatevi, osate, pensate oltre. Come farebbe un sedicenne. Io a 16 anni portavo un ciondolo con il simbolo della pace e delle scalcagnate espadrillas, le scarpe di pezza e corda che all'epoca costavano pochissimo ed erano le calzature

degli alternativi senza una lira e che adesso – sacrilegio! - la moda del "vintage" ci ripropone a prezzi da boutique, intradate sullo stesso percorso compiuto dalle Fiat 500 e dalle Mini, che una volta erano utilitarie da classe operaia e adesso sono auto "cool" e costano un botto.

*A 16 anni
il mondo
e il futuro
sono ancora
una nebulosa
plasmabile,
spesso utopica.*

A 20 anni indossavo, invece, Moncler e Timberland da paninaro, nell'illusione (vana) di poter piacere, di essere riconosciuto socialmente. Se mi volto indietro, posso dire di essere andato incontro a un'involuzione. Ero più maturo a 16 anni, con i miei simboli, sì, codificati, ma che contenevano almeno un ideale. Quattro anni più tardi, in piena sbornia da edonismo reaganiano, mi ero votato alla frivolezza, al totem dell'effimero, vivendo una parentesi che ancora adesso ricordo con dispiacere perché caratterizzata da contraddizioni e ipocrisie – avevo una tradizione di valori da proletariato ed ero diventato preda dei marchi del lusso: puah! – capaci provocare tempeste interne non da poco. A 16 anni non me lo sarei mai

concesso. Perché quella non è l'età dei compromessi, dei voltafaccia morali, e io ora tendo a ricordarla come un passo fondamentale per la mia formazione. Età meravigliosa, di avventure (a volte davvero donchisciottesche) ed esplorazioni, di primi distacchi dalla famiglia, di approdi nella compagnia degli amici che diventa quasi più importante del guscio di mamma e papà. Anche in questo caso – come per il romanzo di Cervantes - la visione comune la vuole come un periodo critico, di ribellioni e colpi di testa. Ma 40 anni dopo, anche ora che mi sento parlare con la voce di chi mi parlava, rimpiango l'assolutezza dei valori che avevo e l'energia di immaginarmi mondo e futuro diversi da quelli che gli adulti mi prospettavano. Scusate se magari ve l'ho già proposta in precedenti articoli (la mia memoria non è più quella dei 16 anni), ma c'è una frase dello scrittore uruguayano Eduardo Galeano che continua a farmi venire la pelle d'oca. Dice così: "L'utopia è come l'orizzonte. Cammino due passi e si allontana di due passi. Cammino dieci passi e si allontana di dieci passi. Per quanto io cammini, non la raggiungerò mai. E allora a che serve l'utopia? Serve proprio a questo: a farci camminare".

A cura di **Stefano Serpellini**



Noi adolescenti degli anni '60:

I complessi beat

Alcuni giorni fa l'amico carissimo Battista Marini titolare dell'omonimo negozio in via Roma, mi ha omaggiato di alcuni filmati relativi al periodo della nostra adolescenza. Rivederli, credetemi, mi ha commosso. Fra essi ce n'era uno che mi ha particolarmente colpito. Girato a metà anni '60 all'Oratorio di Capriolo, riproduce un evento musicale che ha fatto cambiare il taglio che volevo dare all'articolo. Non ne abbiamo a male gli adolescenti di oggi se in questo articolo non parlerò di loro, anzi cercherò, dopo una breve introduzione di bypassarli. Meglio così. Forse avrei creato qualche malumore, perché, diciamolo tranquillamente: "un po' permalosetti lo sono". Non che ai tempi, fossimo migliori, ma con mio grande rammarico devo dire che rimangono bloccati al "Hic et nunc" (qui e ora), vivere il presente senza intrappolarsi nel passato e quindi privi del progetto di un domani. Spero di essere smentito. Dedico loro una citazione di John Fitzgerald Kennedy: «Non chiedete cosa può fare il vostro paese per voi

ma cosa potete fare voi per il vostro paese».

E allora partiamo a bordo della mitica DeLorean DMC-12 e alla maniera dell'eccentrico prof. Emmett Brown e dell'adolescente Marty McFly, facciamo ritorno al passato, ma non verso l'immaginaria cittadina di Hill Valley, ma nella nostra Sarnico. Impostiamo il display del flusso canalizzatore sul 26 marzo 1964 e facciamo un viaggio nel tempo iniziando proprio dalla data di pubblicazione di "SheLovesYou" dei Beatles. Presto scoprirete il perché.

Per noi "Ado" di allora quello che andava per la maggiore erano le balere. Sì cari lettori, proprio loro, le vecchie care balere, diverse da quelle frequentate dai miei genitori dove si ballavano tanghi, walzer e mazurche. Qui furoreggiavano la "Rinascente" a Paratico (oggi ristorante Stazione) e a Sarnico, un bar in via Roma, angolo via Veneto. Non ho mai conosciuto il suo vero nome, credo lo sapesse a malape-

na solo il titolare Giuseppe D'Anna detto "Peppino", una persona apparentemente burbera, ma buona, che ricordo con affetto. Viste le sue origini da "diversamente settentrionale", il suo locale per tutti era, bonariamente "ol bar di Terù". Lì, negli anni '50, ballavano i nostri genitori e i nostri nonni.

Per noi giovani di allora, andare nelle balere era il "top", come si direbbe oggi. Nella zona si contavano sulle punte delle dita. C'erano alcuni bar forniti di juke box, altri iniziavano ad ospitare uno spazio dedicato alla musica dal vivo con le cosiddette "orchestre" o "complessini" sostituiti anni dopo dalle consolle del Dj nelle discoteche.

Ed è proprio a metà degli anni '60 che esplose in forma largamente epidemica la "beat-mania". Autori di questa rivoluzione furono appunto "The Beatles" che scambiarono totalmente non solo il mondo della musica, ma tutto il panorama culturale. Parallelamente ci fu il lancio per il grande pubblico dei gruppi beat, o come li chiamava mia nonna, "i capelloni", un nuovo fe-

A cura di
Civis

nomeno di costume, una mania che contaminò anche il Basso Sebino con alcuni gruppi che al tempo si erano creati. Ricordo con nostalgia alcuni di essi: i Kretars, Gli Astri, gli Sharks, i Mustang e i Go.

A Sarnico i primi a calcare le assi del palcoscenico (allora le esibizioni si facevano per lo più nelle sale cinematografiche in anteprima alle proiezioni dei film) furono: "Quelli del lago" con Adriano Paltenghi alla batteria, Piero Parigi (organo), Vittorio Parigi (chitarra solista), Pierino Bellini (chitarra e voce) e Luciano Tengattini (basso). Qualche tempo dopo arrivò da Credaro Piero Signorelli, batterista, cantante solista e grande fan di Celentano. A seguire, nel 1967, ecco i fratelli minori: "I Sebini" e a seguire i "Quarryman" un gruppo formato da Cesare Rossi (batteria), Gianni Mazza (chitarra), Tino Manfredi (basso) e un certo Assoni (organo). Non voglio mancare di rispetto a "Quelli del lago", sicuramente per me i migliori e ai "Quarryman", ma visto che ne facevo parte, credo sia doveroso focalizzare l'articolo sui "Sebini" anche se parlare di loro, mi si stringe il cuore. Troppi sono i ricordi legati al quel bellissimo periodo della mia adolescenza.

Raccontare tutto però non è possibile, mi limiterò a ricordare le fasi più salienti della nostra escalation fino alle più alte vette del... "Bronzone", anche perché più in su non si poteva andare.

Ai tempi eravamo un gruppo di coetanei, dai 16 ai 18 anni legati da un'amicizia che ancor oggi è solida. Era però con Battista, i due Bepe (Lòngh e Cürt), Gian Luigi, Ivan, Marcello e Vanni, quelli con cui passavo gran parte del tempo libero. Non voglio poi dimenticare l'altra metà del cielo: Alda, Anna Maria, Bruna, Carla, Carmen (con lei l'amicizia si è poi trasformata in qualcosa di più), Caterina, Clara,

Mariuccia e Santina.

Lo tsunami Beatles ci coinvolse e non poco. Parecchi di noi suonavano nella banda, ma nonostante le conoscenze musicali che il maestro Pagani ci aveva infuso, passare dal clarinetto alla chitarra o alla batteria, non era semplice. Volevamo però formare un complesso. Non sapevamo suonare, ma lo volevamo a tutti i costi. Ancor prima di imparare ci ritrovammo nel garage sotto la casa di Marcello e decidemmo di procurarci gli strumenti. Nostro "sponsor" fu il signor Arturo, papà di Marcello (per me un secondo padre) che li acquistò per noi dal Borroni a Bergamo, dopo aver firmato una pila di cambiali.

Battista pur dotato di una bella voce, fu il primo a defilarsi, lo seguirono a ruota Gian Luigi, il calcio lo attirava troppo, ol "Bepe Lòngh" e l'Ivan dichiararono forfait quando si convinsero che il trombone a tiro e il clarinetto non erano gli strumenti ideali per un gruppo beat. Ultimo a dire no fu Vanni: in testa aveva solo lo judo. A sbrogliare la matassa arrivò fortunatamente da Ascona, Mauro, cugino di Marcello, chitarrista e cantante in un gruppo della Svizzera Italiana. Nel giro di una settimana (ve lo giuro è così) ci rivoltò come calzini. Trasformò Bepe Cürt in chitarra ritmica, Marcello (che suonava il tamburino nella banda) in batterista e il sottoscritto in bassista. Per l'esordio, in un concorso di orchestre al cinema di Castelli Calepio, Mauro fece venire da Ascona il suo chitarrista solista. Erano nati: "The Squirrels", gli scoiattoli. Esequimmo un brano dei McCoys dal titolo "Hang on sloopy" che iniziava proprio con un assolo di basso. Quelle 4-5 note le ho ancora impresse nella memoria. Il chitarrista svizzero preso in prestito, eseguì un assolo da paura che lasciò estasiato il pubblico, ignaro del fatto che era la prima volta che ci esibivamo e che gli accordi della

canzone erano quattro: Mi, Sol, La e Si. Cose da non credere!

Mauro però dovette partire ed allora iniziammo la ricerca, non facile, dei sostituti. Il primo ad arrivare fu un altro cugino, il mio questa volta: Giambattista detto Giamba studente in ingegneria. Cantava bene accompagnandosi con la chitarra, ma non era sufficiente. Occorreva un chitarrista solista. Da Villongo arrivò Bruno, futuro medico, una persona di una dolcezza e di una disponibilità straordinarie. Lo caratterizzava un termine poco in voga oggi: la buona educazione. Non fu difficile volergli bene. Se n'è andato anni fa ma è sempre nel mio cuore. Il valore aggiunto che ci fece fare il salto di qualità, fu l'arrivo ancora da Villongo, di Giuliano, organista e voce solista. Dotato di quello che oggi si chiama "orecchio assoluto", contribuì a farci fare il salto di qualità. Il gruppo venne ribattezzato con un nome più consono al nostro repertorio: "I Sebini". Spesso si univa a noi Cesare, oggi medico pediatra di Foresto Sparso in pensione. Contrariamente alla voce melodica di Giuliano e Giamba la sua era potente e vigorosa.

Il nostro repertorio spaziava da Kinks, ai Beatles, Procol Harum e poi i gruppi italiani Equipe 84, Camaleonti, DikDik e soprattutto, con la presenza nel gruppo di tanti bravi cantanti, proponevamo brani dei Pooh. Suonammo insieme per più di tre anni. Appena possibile metterò su facebook il filmato del concerto all'Oratorio di Capriolo, datomi da Battista che, fortunatamente è privo del sonoro. Scherzo ovviamente.

Questo articolo è un omaggio agli amici e alle amiche di allora, ai Sebini e a tutti i gruppi beat di quegli anni che con la loro musica, priva di effetti sonori speciali e playback, riuscivano ad emozionare e a creare entusiasmo vero negli adolescenti, e non solo.

Sotto Esame

A cura di
Gabriele Radici

Circondato da libri,
In bilico tra cose da sapere,
Ricerco i miei equilibri
Per l'ultimo passo.

Le note di Venditti
Accompagnano le notti e le sere
Passate sugli scritti
Del Torquato Tasso.

Al di là di quel muro
Di un pezzo di vita è la fine,
Da lì si apre il futuro,
Che un poco spaventa.

Tra le usate pagine
Figure all'età finiente vicine,
La mente fa indagini
Ed incontri inventa.

Scorgo Hegel dentro a un bar
Prendersi con Plotino un mojito,
Grand'idea vienmi a star
Fermo sul limine,

Come innanzi a un tramonto
Pensar di poter tendere a infinito
E non rendersi conto
Di avere un limite.

Seco porta Leopardi
Tutte le sofferenze amplificate,
Schopenhauer fa tardi
Pensando ai dolori

Che tediano anche Alcyone,
Traducono in parole delicate
Kierkegaard e Platone
Grandissimi amori.

Eliot e Pirandello
Parlano d'incomunicabilità,
Vagando con Otello
E con Renè Magritte

Per terre desolate,
Piene di ricerca di sé e lillà,
Dove illusioni alate
Volano a ritmo beat.

Alessandro era grande
Tutto il mondo aveva nelle sue mani,
Fuor gli Appennini e le Ande,
E in meglio lo cambiò.

Virgilio e l'Alighieri
Ch'ancor percorron gli infernali piani,
Di Verità alferi
Paiono dire ciò:

"La perfezione esiste,
Forse non qui, ma tu prova a cercarla,
Ma non essere triste
Se l'ha qualcun altro.

Se alla fine la trovi,
Conoscila e prova a rappresentarla,
Scoprirai mondi nuovi,
Devi essere scaltro!"

Rivelasi Marziale
E la sua anticonformista critica,
Lo accompagnan Montale,
Warhol e Manzoni.

Da un isolotto greco,
Kavafis chiama con aria pitica
Il sommo aedo cieco:
Nel viaggio passioni.

In questi Campi Elisi,
La pioggia bagna la sera di festa
E abbatte i fiordalisi:
Mi chiama la realtà.

Or s'alza l'asticella,
Di quel che ho vissuto un ricordo resta,
Il futuro è nella
Responsabilità.

Fotocronaca

Presentazione CRE



Formazione animatori



Formazione animatori - seconda serata



Preparazione CER



Corpus Domini



Messa fine anno catechistico





ASSISI



con visite de La verna, Spoleto, Perugia 7-10 ottobre

1° giorno 7 OTTOBRE giovedì SARNICO/LA VERNA/SANSEPOLCRO/ASSISI

Ritrovo alle ore 4.45 e partenza in pullman alle ore 5.00 (precise) per il Santuario de La Verna posto sull'Appennino Toscano, dove San Francesco ricevette le stimmate, dentro la sua massiccia ed articolata architettura custodisce numerosi tesori di spiritualità, arte, cultura e storia. All'arrivo visita accompagnati da un Frate (se disponibile). Pranzo nel refettorio del santuario. Al pomeriggio proseguimento per Sansepolcro dove nel Museo Civico, che conserva opere di numerosi artisti, si avrà modo di ammirare la Resurrezione, celebre dipinto realizzato da Piero della Francesca. Il soggetto allude alla città stessa poiché si pensava che Sansepolcro fosse stata fondata su alcune reliquie portate dalla Terrasanta dai pellegrini Arcano e Egidio. Al termine proseguimento per Assisi sistemazione in albergo. Cena e pernottamento.

2° giorno 8 OTTOBRE venerdì ASSISI

Pensione completa. Al mattino incontro con la guida e visita della Basilica del Santo, la Casa Natale, Chiesa di S. Chiara, la Piazza del Comune e la Cattedrale di S. Rufino. Nel pomeriggio escursione con mini-van all'Eremo delle Carceri a 4 km sulle pendici del Subasio, luogo del ritiro di S. Francesco; si visita l'eremo con la chiesetta, l'oratorio primitivo e il pozzo di San Francesco. A seguire visita di S. Damiano, il convento dove nel 1205 il Crocefisso parlò a San Francesco e dove il Santo radunò S. Chiara e le sue compagne.

3° giorno 9 OTTOBRE sabato ASSISI escursione SPOLETO e NORCIA (o Spello)

Prima colazione in hotel. Pranzo in ristorante. Partenza in pullman per Santa Maria degli Angeli e visita della Basilica al cui interno si trova la chiesetta della Porziuncola. Proseguimento per **Spoleto** la città del Festival dei due Mondi e visita con guida del Duomo che ospita un ciclo di affreschi dell'artista medievale Filippo Lippi. Al termine Proseguimento per **Norcia** città natale di San Benedetto, che lentamente si sta risolvendo dal terribile terremoto di qualche anno fa; verificheremo se sarà possibile raggiungere il cantiere del Monastero di San Benedetto in Monte, dove i Monaci si sono trasferiti, per un incontro. Se non sarà possibile raggiungere Norcia visiteremo Spello. Rientro ad Assisi cena e pernottamento.

4° giorno 10 OTTOBRE domenica ASSISI/PERUGIA e rientro a SARNICO

Colazione e partenza per Perugia, capoluogo regionale, fondata dagli Etruschi intorno al VII secolo a.C. Il centro storico, uno dei più grandi d'Italia, e i principali monumenti della città risalgono all'epoca medievale e rinascimentale. Non mancano d'altra parte importanti testimonianze della più antica epoca etrusca. Visita con guida. Pranzo e rientro a Sarnico con arrivo in tarda serata.



**QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE:**

minimo 30 paganti	€ 545,00
supplemento camera singola (limitate massimo 4)	€ 70,00

LA QUOTA COMPRENDE:

- viaggio in pullman come da programma
- pedaggi, parcheggi, tasse d'ingresso nelle varie città
- vitto e alloggio dell'autista
- sistemazione in camere doppie in hotel 3 stelle in Assisi centro
- pensione completa dal pranzo del primo al pranzo dell'ultimo giorno
- bevande incluse ai pasti (vino e acqua)
- visite guidate come da programma
- minivan privati ad Assisi per Eremo delle Carceri e San Damiano
- auricolari
- ingressi
- tasse di soggiorno
- accompagnatore dell'Agenzia per tutto il viaggio
- assicurazione sanitaria e bagaglio

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- mance
- extra di carattere personale

**iscrizioni in Parrocchia entro 9 AGOSTO con
Nome Cognome luogo e data di nascita - acconto di Euro 200,00
saldo entro il 7 settembre**





Lavori a maglia

Anche nel periodo estivo le nostre donne al lavoro con la maglia non lasciano, non riposano, ma anzi... raddoppiano.

Hanno aperto un punto vendita a Sarnico in via Santo Stefano 15.

Tutto il ricavato sarà devoluto al nostro oratorio.

Vi aspettano per una visita tutti i giovedì, sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Un grande grazie a loro per tutto il lavoro. Ed un grazie a chi farà visita al punto vendita aiutando così il nostro oratorio.



In campo con Giò

A cura di
Giuseppe Oncenti

Il lungo cammino verso la normalità post pandemia porta in tutti noi la voglia di ripartire e riconquistarsi quegli spazi aperti, che da troppo tempo non abbiamo potuto utilizzare. Nel rispetto delle regole e dei protocolli, abbiamo ricominciato gli allenamenti e abbiamo riacceso i fari del "QUADER". Due nostre squadre (allievi e juniores) partecipano al campionato light organizzato dal CSI di Bergamo; in questa situazione abbiamo organizzato un OPEN DAY nelle domeniche di giugno per i ragazzi nati dal 2007 al 2015 con esercizi e giochi anche per i più piccoli. In questo tempo anomalo della nostra vita i sogni sono davvero un'esigenza; noi del direttivo non vediamo l'ora di rispolverare le serate con amici, per questo abbiamo voluto organizzare, anche grazie agli sponsor, che anche quest'anno hanno creduto nel nostro progetto e permettono di dare continuità alla nostra attività, **tre serate dedicate al ricordo di "Giò"**. Giovanni Giudici, scomparso improvvisamente nel gennaio 2020 ha lasciato un enorme vuoto nel cuore di tutti quelli che l'hanno conosciuto. Un mini torneo di calcio, sport al quale "Giò" ha dato tanti anni della sua vita. In questa prima edizione del torneo **"In campo con Giò"** che si svolgerà nelle serate di **venerdì 9 - sabato 10 - domenica 11 luglio**, scenderanno in campo alcune squadre di categoria: "juniores - allievi - esordienti" sfidandosi con passione e divertendosi, comprendendo lo spirito della serata. Abbiamo voluto organizzare queste serate, per rivolgere al nostro "amico Giò" un pensiero di gioia, un ricordo e un immenso grazie per tutto quello che ci ha insegnato.



Carrozzeria F.lli Belussi

SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA

24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it



Come eravamo

A cura di
Civis

Classe 1940... e 41

Un'altra foto davanti alla mitica scaletta di accesso sul retro delle Scuole Elementare, un luogo dove intere generazioni di alunni sarnicesi, alla fine dell'anno scolastico, sono stati fotografati.

Sono trentacinque gli alunni, tutti maschi, perché così era in uso a quei tempi. Solo quarant'anni fa si è sentita la necessità di allestire classi miste all'interno della scuola, un aiuto all'emancipazione femminile. Si veniva da un periodo dove la donna era penalizzata in quanto il suo futuro era limitato alla cura della famiglia e nella vita sociale e maschi e femmine viaggiavano su binari diversi e la classe mista era un sistema per poter integrare maggiormente la donna.

Oggi però alcuni professori e pedagogisti sono contrari perché, secondo loro, le capacità e le modalità di apprendimento tra maschi e femmine sono differenti ed hanno un diverso approccio con la scuola. Un'ennesima polemica che non tocca comunque i protagonisti della nostra foto, oggi ottantunenni.

Con l'aiuto di qualcuno di loro, siamo riusciti ad identificare qualcuno di essi, non tutti ovviamente. Invitiamo quindi i lettori ad indicarci coloro che non abbiamo potuto individuare.

Prima fila in alto da sinistra: 4° Pietro Mongodi, 5° Italo Spolti.

Seconda fila: 1° Abramino Valli, 4° Silvio Consonni, 5° Carlo Cadei, 8° Gianluigi Galizzi.

Terza fila: Giovanni Besenzoni, Livio Cotenni, Fausto Giorgi, Adriano Bonardi, 6° Giuseppe Polini, Piero Parigi, Renato Giudici e Giuliano Boni.

Ultima fila (in basso): Battista Rossi, 4° Pierino Capelli, Armando, 7° Ernesto Belussi.

**[30%]
off**

**DA ITALIANOPTIC LO SCONTO
DEL 30% SU MONTATURA E LENTI
È ATTIVO TUTTO L'ANNO**

ITALIANOPTIC

A horizontal bar with green, white, and red segments, representing the Italian flag, positioned below the brand name.



Notizie dal Battello

A cura di
Belotti Sara

I ragazzi scalpitano. Dopo anni a lavorare per l'inserimento sul territorio ci si trova a dover fare tutto internamente alla struttura. Siamo molto fortunati perché disponiamo di una bellissima cooperativa spaziosa e luminosa ma è innegabile che i ragazzi erano ben inseriti e abituati ad uscire.

Anche l'attività sportiva viene fatta tutt'ora internamente, mentre prima i lunedì e il venerdì ci si recava presso l'Olimpic Sport Village di Villongo dove i ragazzi venivano accolti dagli istruttori di piscina e palestra con grande entusiasmo e sincero affetto. Altro appuntamento molto atteso era la ginnastica del mercoledì mattina con il professor Belussi presso il palazzetto di Sarnico. Ai ragazzi queste attività piacevano moltissimo e si destreggiavano tra esercizi di fitness, percorsi, partitelle, nuotate con grande entusiasmo.

Ora, per sopperire a questa mancanza, ci siamo attivati internamente perché mantenersi in movimento è molto importante. Dopo qualche video-lezione mandataci dagli istruttori, alcuni dei ragazzi si sono proposti per fare loro da insegnantiai compagni. La prima a voler prender le

redini della situazione è stata la nostra intraprendente Catia, seguita a ruota da altri. Ed è stata una sorpresa per tutti noi vedere come in questi anni avessero interiorizzato così bene sequenze ed esercizi e fossero in grado di guidare gli altri utenti per periodi prolungati di allenamento.

Ancora una volta cambiare lo sguardo con cui li osserviamo e lavoriamo con loro si è dimostrato utile e stimolante.

Propongono delle sequenze di esercizi a corpo libero e si allenano ogni mercoledì alternando momenti di recupero e respiro ad esercizi per far calare la "panzetta" o risvegliare muscoli addormentati da questo lungo periodo di attività fisica limitata.

Il muscolo che allenano sempre di più resta quello del sorriso che, anche dietro le mascherine, si allena costantemente in attesa di ricominciare a ridere e sorridere con istruttori e tutte le persone che, incrociandoli in palestra e negli spogliatoi in questi anni, hanno dedicato loro un saluto o una battuta. Appena si potrà preparatevi perché noi continuiamo ad allenarci.... I ragazzi del Battello torneranno!

La riabilitazione in Ospedale a Sarnico

A cura di
Lorenzo Pagnoni



Lo scopo prioritario della riabilitazione è la presa in carico del paziente affetto da disabilità per danno neurologico, muscolo-scheletrico e da decondizionamento. Prima di procedere alle cure, lo staff definisce un progetto riabilitativo e lo condivide con il paziente ed i familiari.

Le patologie neuromotorie richiedono l'impiego delle più avanzate tecniche diagnostico-terapeutiche, nel rispetto della medicina basata sulle prove di efficacia, al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti compatibilmente con il loro grado di disabilità.

L'obiettivo principale di perseguire il recupero funzionale è raggiunto valutando le abilità del paziente, migliorando lo svolgimento delle funzioni quotidiane, riducendo il livello di dipendenza da altre persone ed allo stesso tempo diminuendo la necessità di un'ulteriore ospedalizzazione tramite la definizione di un progetto riabilitativo comprendente programmi di prevenzione secondaria e/o terziaria.

L'utilizzo di macchine tecnologicamente avanzate, sempre più sofisticate ed intelligenti, sta

aprendo nuove strade di trattamento più funzionali e pertinenti al vissuto delle persone. È possibile comporre dei percorsi personalizzati che rispondono esattamente alle necessità del paziente, allenarlo a camminare, a manipolare gli oggetti, a comunicare in modo efficace.

L'utilizzo della tecnologia deve essere accompagnato dalla supervisione di un'equipe specialistica formata da un medico, da un terapista e da un supporto psicologico. In questo senso Habilita Ospedale Faccanoni Sarnico è una delle strutture di riferimento di tutto il territorio grazie alla presenza di personale addestrato all'uso esperto della tecnologia, all'avanguardia nel settore della neuroriabilitazione.

Le prestazioni si avvalgono del supporto di interventi multidisciplinari a valenza diagnostica, terapeutica e riabilitativa secondo il rigoroso rispetto di protocolli aggiornati e validati dalle società scientifiche internazionali operando secondo i criteri della medicina basata sull'evidenza.



AVIS Sarnico sempre in primo piano

A cura di
Plinio Apollonio

ROSSO SORRISO 3.0

L'ottimo progetto Rosso Sorriso attuato nelle primarie della nostra zona ed arrivato all'edizione 3.0. Un'iniziativa voluta da AVIS Nazionale, Regionale e Provinciale, d'intesa con il MIUR e in collaborazione con la RAI e con RAI Sociale.

L'idea è quella di raccontare insieme ai bambini e alle famiglie, attraverso giochi, storie e animazioni, il tema del dono, della solidarietà e dell'altruismo. Ecco, l'abilità di AVIS è stata quella di svincolare questo concetto, dal discorso "siringa", ma parlare anche di dono in senso più grande. Un tema attualissimo, che abbraccia la famiglia e del quale papa Francesco ne parla in continuazione.

Artefice dell'iniziativa Oreste Castagna, noto attore, regista e testimonial AVIS. «Con Rosso Sorriso abbiamo raccontato la meraviglia del donare attraverso la fiaba di "Pallidonia", una città triste salvata dalle gocce rosse d'amore delle persone. Una storia semplice che nasce dalla convinzione che il donare, sia un evento intimamente correlato al sorriso, alla festa, alla gioia e col quale ciascuno può contribuire a testimoniare la cultura della reciprocità e dello scambio. Dai disegni realizzati due anni fa dai bambini abbiamo ricavato un filmato di animazione. Ora parte il terzo rosso sorriso, con altri filmati realizzati a: Ragusa, Reggio Calabria, Bitti, Folli ed altre città importanti, fino ai due che abbiamo registrato a Sarnico il 31 maggio. Per noi la capitale del Basso Sebino è una località altrettanto importante, dove andiamo a scoprire che cos'è per i bambini il dono. Sono item di sei minuti girati all'esterno della scuola e sul bellissimo lungolago "Riva" dove due attori della "Crazy Company", hanno raccontato insieme ai bambini, una storia incentrata appunto sul tema del dono. Filmati che consentiranno anche di fare una ottima promozione turistica. Un ciclo di 15 item che produrranno un lungometraggio di quasi un'ora e mezza, che permetterà di fare una riflessione intorno a quanto sia importante per i bambini, per le scuole e per le famiglie la struttura AVIS. L'"edu-film", che verrà completato entro fine mese, verrà promosso su tutte le reti RAI in partico-

lare su RAI Ragazzi».

Rosso sorriso è arrivato alle classi terze della scuola primaria dell'Istituto comprensivo Donadoni di Sarnico grazie all'impegno pluriennale di un gruppo di giovani volenterosi della nostra Avis che, "zainetto in spalla", sono tornati fra i banchi di scuola per offrire la loro disponibilità a contribuire a quel processo di sviluppo completo che porta i bambini a diventare cittadini consapevoli e responsabili. Annalisa, Daniele, Elena, Jessica, Natalie e Mauro, dal 2016, offrono alcune mattinate del loro tempo libero per trascorrerle con i bambini delle seconde elementari della zona. La loro proposta è legata proprio al tema del dono, in tutte le diverse interpretazioni proposte da "Rosso Sorriso". Li guida Giuliana Minuscoli, con generosità e profondo impegno.

BUON SANGUE NON MENTE

"Il frutto non cade mai lontano dall'albero" è l'incipit dell'articolo di Mario Dometti pubblicato da l'Eco di Bergamo il 2 giugno scorso per dare notizia della prima donazione di una sacca di sangue effettuata domenica 30 maggio scorso dai fratelli Marco e Francesca Paris - fresca diciottenne - figli del nostro Direttore sanitario dott. Giovanni Paris.

Accogliamo con entusiasmo questi neo donatori, portatori di freschezza, energia e senso civico, che si aggiungono al folto numero del gruppo giovani, garanzia di continuità e futuro assicurato per la meritevole sezione Avis di Sarnico, nella concreta speranza che i nuovi donatori di oggi, autentico esempio per i coetanei, diventino anche i dirigenti di domani. Nel congratularmi col padre mi è venuto spontaneo sostenere che trattasi di "Figli d'arte" o come meglio si addice "Buon sangue non mente". L'articolo sottolinea l'emozione provata sia dai neo donatori che dal papà, orgoglioso di essere riuscito a trasmettere ai figli quella sensibilità che permette di sentirsi a disposizione degli altri, attraverso la donazione volontaria del sangue, una mission divenuta in questi anni manifestazione concreta di solidarietà.

Il presidente della sezione Avis di Sarnico Serafino Falconi, nella relazione morale letta

all'Assemblea svoltasi il 15 aprile scorso, aveva evidenziato che «Le scuole sono la punta di diamante di Avis Sarnico e basso Sebino. Dal 2004, siamo stati sempre presenti sul territorio, con capacità, volontà, professionalità e tanta voglia di seminare per il futuro e i risultati sono evidenti: i giovani donatori al di sotto i 35 anni sono oggi 310 su 920 donatori (effettivi 939). I nuovi iscritti sono 21 con un incremento del 6%».

ASSEGNATE LE BORSE DI STUDIO

Si sono svolte le premiazioni a conclusione del concorso riservato agli studenti dell'istituto "Serafino Riva", organizzato da AVIS Sarnico e basso Sebino sul tema "Il sangue: medicina insostituibile e indispensabile per il corpo. Scelta di vita tra dono e dovere."

Nicholas Casella di Sarnico e Luigi Sciacca di Villongo con il filmato "Uniti dal sangue", hanno vinto il 1° premio del concorso promosso anche quest'anno da "AVIS Sarnico e Basso Sebino"; una performance che permetterà loro di portare a casa una borsa di studio di 500 euro. Luca Cancelli di Paratico, con il suo cortometraggio, ha ricevuto ampi consensi dalla giuria che gli ha assegnato il premio speciale di 300 euro. Luca con l'aiuto dell'assistente educatrice, col supporto della comunicazione aumentata ed in linea con il tema: "Il sangue: medicina insostituibile e indispensabile per il corpo; scelta di vita tra dono e dovere" proposto da AVIS, ne ha saputo spiegare l'indispensabilità. Al secondo posto, (borsa di studio da 400 euro), a Noemi Agueci di Adro e Ilaria Zanardi di Gorlago, terzo posto per Lunamaria Raccagni e Natasha Fortini di Pontoglio e Calcinate (300 euro). Seguono gli altri 7 premiati con borse di studio da 250 a 100 euro. Gadget vari, borsa AVIS e maglietta per i non premiati che doverosamente citiamo: Rebecca Alberti e Nicole Polini, Noemi Bettoni, Giulia Capitano, Edoardo Faletti, Silene Fenaroli, Enrico Muscinelli, Asia Pauzzi, Raciratou Sambale Rasci, Roland Galletta Elmov e Seydina Issa Ndaye. «Considerato che il tema della donazione di sangue è di costante attualità - commenta il presidente Serafino Falconi - era necessario, anche in questo periodo funestato dalla pandemia, sviluppare e consolidare la cultura del dono tra la popolazione dei nostri paesi, in par-

ticolare quella giovanile e studentesca, principale interlocutrice nelle campagne di sensibilizzazione e proselitismo messe in campo per diffondere quei valori civici che caratterizzano la donazione. Nell'occasione abbiamo anche voluto premiare la classe 2° della scuola primaria di Gandosso per la sua partecipazione al progetto "Rosso Sorriso" proponendo apprezzati disegni che sono stati usati per la realizzazione del calendarietto AVIS».

Il sodalizio di Sarnico e Basso Sebino anche in quest'anno funesto è stato sempre più vicino agli studenti, alle famiglie e alle scuole del territorio. Alla premiazione tenutasi al "Serafino Riva" erano presenti il dirigente prof. Salvatore Spagnoletto, il prof. Anselmo Zamblera in rappresentanza dell'Istituto, per AVIS, oltre al Presidente Falconi, e il direttore sanitario dott. Giovanni Paris, Giuliana Minuscoli responsabile di Rosso Sorriso, la segretaria Elena Uboldi e il tesoriere Simone Dornetti. Presenti inoltre sindaci e assessori di Sarnico, Villongo, Credaro, Erbusco, Viadanica, Cortefranca, Capriolo e Tavernola Bg.sca.

CONFERITI GLI INCARICHI

Il nuovo Consiglio direttivo di Avis Sarnico per il quadriennio 2021/2024, eletto dall'Assemblea annuale del 15 aprile scorso, dopo aver distribuito le cariche di Presidente, vice Presidente vicario, vice Presidente e Componenti il Collegio dei Revisori dei conti, ha conferito gli incarichi che risultano così distribuiti: Tesoriere e Amministratore Simone Dornetti; Segretario De Nardi Renzo; Collaboratrice di segreteria Elena Uboldi; Addetto stampa e Webmaster Mario Dometti e responsabile della comunicazione Ernesto Freti.



Oreste Castagna con i bambini di quarta della primaria di Sarnico



La scuola dell'infanzia apre le sue porte anche al sabato!

Siamo ormai giunti al termine di un anno scolastico caratterizzato da cambiamenti determinati dall'emergenza sanitaria che ha avuto un forte impatto sulla nostra quotidianità.

Preoccupazioni, incertezze, attenzione alle regole e ai distanziamenti sono state costanti delle nostre giornate, vissute nell'impegno per la salvaguardia della salute di tutti.

Noi, come scuola, riteniamo di aver raggiunto, attraverso il lavoro svolto, l'obiettivo che ci eravamo prefissati: far vivere ai bambini con serenità e spensieratezza un anno scolastico così complicato.

Le famiglie, dandoci fiducia e offrendoci un valido aiuto nel rispetto delle regole, ci hanno consentito di raggiungere la meta in sicurezza. Abbiamo deciso quindi di offrire loro un ulteriore supporto per l'a.s. 2021/2022 ampliando l'offerta dei servizi facoltativi della nostra scuola dell'infanzia.

Oltre ai servizi di anticipo (07.30 - 08.30) e posticipo (16.00 - 18.00) apriremo le nostre por-

te anche il SABATO MATTINA dalle 07.30 alle 12.30 (il pranzo non sarà compreso).

Le famiglie aderenti potranno portare a scuola i loro figli che saranno intrattenuti da educatori con proposte ludiche ed accattivanti.

Anche l'Asilo Nido, proseguendo il suo viaggio nel mondo dell'outdoor education, credendo fortemente nella ricchezza dei materiali poveri per un apprendimento spontaneo, offrirà una notevole flessibilità nella scelta di giorni ed orari di frequenza dei bambini.

Non esitate a contattarci per informazioni e dettagli!



- **ricche colazioni**
- **pranzo con piatti di gastronomia, panini, piadine, insalate**
- **fantastici aperitivi**



**CI TROVA SARNICO
VIA L. SUARDO 18/A
TEL. 035 910375**

f PORTOFINOCOFFÈ' SARNICO

Per prenotare o per richiedere maggiori informazioni potete contattarci al NUMERO DEDICATO 393 7368179 (anche Whatsapp)

SPACCIO CIALDE E CAPSULE

Ora disponibili
capsule BORBONE
per tutte le macchine
in tutte le varianti di gusto



	da 0,25 €	DOLCE GUSTO Compatibili
	da 0,16 €	ESPRESSO POINT Compatibili
	da 0,18 €	CIALDE Compatibili
	da 0,19 €	CAFFITALY Compatibili
	da 0,18 €	FIORFIORE - MITACA Lui l'Espresso Compatibili

Visita il nuovo reparto di cialde e capsule con nuove proposte e maggior assortimento

CALENDARIO LUGLIO

DAL 28 Giugno

al 30 Luglio CRE in Oratorio

VEN 2	Primo Venerdì del mese
SAB 3	San Tommaso
DOM 4	XIV DEL TEMPO ORDINARIO
DOM 11	XV DEL TEMPO ORDINARIO
SAB 17	FESTA STELLA MARIS
DOM 18	XVI DEL TEMPO ORDINARIO
MER 21	Ufficio comunitario
GIO 22	SANTA MARIA MADDALENA
VEN 23	SANTA BRIGIDA
SAB 24	Battesimo di Aurelio Belussi Tancredi
DOM 25	XVII DEL TEMPO ORDINARIO
LUN 26	Santi Gioacchino e Anna
GIO 29	Santa Marta
SAB 31	Sant'Ignazio di Loyola

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924150-924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

ORARI

Apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30
e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30
Chiuso sabato e domenica

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 035 912134
Lunedì chiuso
Martedì 14.30-19.00 Mercoledì 15.00-19.00
Giovedì 09.00-12.30 /15.00 -19.00
Venerdì 15.00 -19.00
Sabato 09.00 -12.30 / 15.00 - 17.00

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco
Polizia: tel. 112
Caserma Carabinieri: tel. 035 910031
Guardia medica: tel. 035 3535
Ospedale: 035 3062111
Farmacia: 035 910152
orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata
Responsabile operativo: tel. 338 4388544
e.mail: sarnico.bergamo@ana.it



Giorgio Brumat accolto al FAMEDIO

a cura di Civis

Il fondatore di AIDO tra le figure di particolare prestigio nazionale e internazionale della città di Bergamo

Ricordo e riconoscenza sono stati i sentimenti ricorrenti nella mattinata di domenica 13 giugno, alla traslazione al Famedio del Monumentale, della salma di **Giorgio Brumat** fondatore del DOB (Donatori Organi Bergamo) divenuto nel 1973, per sua iniziativa, AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi; oggi Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule).

«Sono trascorsi cinquant'anni da quel settembre del 1971 quando all'oratorio del Monterosso, Giorgio Brumat lanciò la sua proposta - ha detto commosso il Cav. Leonida Pozzi nel suo discorso commemorativo - e quello che oggi si dà per scontato in realtà è stato il frutto di intuizioni geniali, addirittura profetiche, portate avanti con la fiducia delle grandi anime, quale fu sicuramente l'amico Giorgio Brumat, che seppe fin da subito circondarsi di persone fidate e preziose. A lui, alla sua straordinaria intuizione germogliata da

profondi sentimenti di umana solidarietà, oggi vogliamo dire il nostro grazie perché questa nostra Associazione da lui è nata, è stata accudita, difesa e soprattutto amata».

Una cerimonia molto sentita da AIDO che deve particolare riconoscenza al suo fondatore, per aver offerto l'esempio di come interpretare il ruolo di militanti in un'Associazione di volontariato: disponibilità totale, assoluto disinteresse, cuore aperto ad accogliere senza esitazioni, la richiesta di aiuto di chi soffre e vede nel dono di organi una speranza di vita.

Nato a Valvasone, in provincia di Pordenone, Brumat viene oggi accolto tra le figure di particolare prestigio nazionale e internazionale della città di Bergamo, perché proprio qui vennero fondate prima DOB e poi AIDO.

Presenti alla cerimonia l'assessore Giacomo Angeloni e il parlamentare della Lega Daniele

Belotti, mentre per AIDO il presidente nazionale Flavia Petrin, regionale Corrado Valli, provinciale di Bergamo Monica Vescovi e i labari di oltre duecento gruppi che non hanno voluto mancare a questo importante evento. Fra essi, da sottolineare la presenza di una delegazione della Regione Basilicata.

Nel discorso introduttivo, Valli e Petrin hanno ringraziato coloro che hanno reso possibile quest'atto in memoria del fondatore di AIDO. Valli ha inoltre sottolineato come esso coincida con il 50° dall'associazione e che vedrà il Provinciale di Bergamo e i vari gruppi impegnati in tanti eventi celebrativi.

La mattinata si è conclusa con la Santa Messa,

ufficiata da don Biagio Ferrari all'interno della chiesa del cimitero ed impreziosita dal coro di Adrara San Martino diretto da Sergio Capoferri. È stata una cerimonia toccante che ha visto finalmente riuniti tanti sostenitori di AIDO in quello che l'Assessore Angeloni ha definito nel suo discorso di saluto «un piccolo grande momento di ripartenza in un luogo che per mesi è stato il simbolo del dramma del Covid e che da un anno e mezzo non ospitava iniziative di alcun genere».

Ecco la presenza di tante persone è stata anche un segno di speranza a sottolineare che AIDO è viva e sempre attiva a non lasciare inascoltata la voce dei tanti malati in attesa del trapianto.

Solidarietà e impegno

Fare del bene scava in profondità, come la goccia che colpisce la pietra e la rimodella in modo lento e inesorabile.

La storia dell'uomo dipende, oltre che dalle grandi rivoluzioni, dalle azioni quotidiane di chi si adopera per il prossimo, senza clamore e con continuità.

Si dirà: sono una goccia nel mare della disperazione, sono un granello di sabbia in questo mondo fatto spesso di illusioni, violenze e schiavitù.

Serve la testimonianza di uomini e donne, che si fanno carico delle istanze delle persone dimenticate.

È un modo di farsi prossimo, lontano dai riflettori, in mezzo a grandi difficoltà, fatiche ed errori; questo è lo stile evangelico.

Nelle nostre città, centinaia di volontari operano sfidando difficoltà gravi, cercando di portare aiuto e conforto a chi ne ha estremo bisogno.

Li abbiamo chiamati "gli angeli"; senza cadere in buonismi o false retoriche, sono "angeli", perché custodiscono i segreti di una popolazione invisibile e sanno chi e come andare a trovare, negli angoli più bui e remoti, le persone dimenticate.

Non occorre travestirsi da salvatori della patria,

Associazione

Anziani e pensionati

o utilizzare discorsi aulici, bisogna semplicemente farsi umili senza giudizi e pregiudizi.

È importante fare sentire e vedere queste scene di umanità semplice, tanto più in questi tempi in cui si sentono troppe parole di odio e di rancore. È il bene che non si serve della cronaca per catturare consensi, ma traccia un'altra strada, senza clamori rispettando umanità e leggi, stando senza esitazione e calcoli accanto agli umili ed ai senza voce.

ATTIVITÀ

Dal 14 giugno abbiamo riaperto il pomeriggio





Festa della Repubblica - Discorso del Sindaco

*A cura del Sindaco
Giorgio Bertazzoli*

Gentili concittadini, oggi, così come il 25 aprile, il nostro primo pensiero va alla triste pagina del periodo che tutti noi abbiamo vissuto e che stiamo faticosamente cercando di lasciarci alle spalle. Oggi comunque siamo qui, non solo per rendere omaggio alla nostra Repubblica, ma anche per porgere un caloroso ringraziamento a coloro che si sono spesi in prima linea in questi mesi emergenziali e che lo stanno ancora facendo: medici, infermieri, Protezione Civile, Forze dell'Ordine, colleghi Sindaci, volontari di ogni specie. Tra le celebrazioni nazionali, la Festa della Repubblica è quella a noi tutti più vicina, perché richiama scelte fondamentali di cui ancora oggi, a distanza di oltre 70 anni, possiamo goderne i benefici. E quanto abbiamo sofferto, quando queste regole e libertà individuali sono state sospese o attenuate nei mesi scorsi per permettere il rallentamento del nemico invisibile. Questo ci fa capire quanto non sia scontata la parola libertà e quanto il nostro paese abbia bisogno di certezze e guide sicure che sono l'espressione democratica del concerto di regole scritte nella nostra Carta Costituzionale. L'On. Piero Calamandrei, in un

suo discorso pronunciato il 2 giugno 1955, disse: «La Repubblica non fu e non doveva essere soltanto un cambiamento di forma di governo: doveva essere, e sarà, qualcosa di più profondo, di più sostanziale: il rinnovamento sociale e morale di tutto un popolo; la nascita di una nuova società e di una nuova civiltà». Il 2 giugno del 1946 fu quindi un momento di liberazione e un'affermazione di libertà. Libertà di scelta, libertà di opinione, di voto. La scelta tra Monarchia e Repubblica e il suffragio universale, finalmente concesso anche in Italia, che riconobbe alle nostre donne il ruolo fondamentale che esse hanno sempre occupato, e occupano, nella nostra società. Sta a tutti noi - politici, amministratori, educatori nelle scuole e nelle associazioni, nelle nostre famiglie - riprendere in mano la Costituzione, rileggerla e meditarla, e soprattutto proporla costantemente ai nostri giovani, affinché questa Festa, possa suscitare i più alti sentimenti di appartenenza a questa grande nazione, Patria di Cultura, Solidarietà e Bellezza. Viva quindi il 2 giugno, Festa della nostra Repubblica! Viva l'Italia! E Viva sempre la nostra Sarnico libera ed unita!



Un albero della memoria per l'Associazione Fishing Club di Sarnico

A cura del Sindaco
Giorgio Bertazzoli

Il 29 maggio, al Lido Fontanì di Sarnico, s'è svolta la toccante cerimonia in ricordo degli associati deceduti per il Covid dell'Associazione Fishing Club di Sarnico, purtroppo duramente colpita, che ha voluto piantare un albero di ciliegio e una stele commemorativa in loro memoria. Oltre che ai tanti associati, ed i loro parenti, alla presenza del Presidente dell'associazione Del Barba, e del Vicepresidente Ing. Calissi, ci sono state le parole di conforto e preghiera del Parroco Don Vittorio Rota, dell'Assessore allo Sport Nicola Danesi e del Sindaco di Sarnico dott. Giorgio Bertazzoli, il quale ha ricordato che "L'albero della vita da' radici che solidamente piantano nella memoria della nostra comunità, perché la morte non è che soltanto un lungo arrivederci".



Sistemazione passaggio pedonale ACLI e Nuova illuminazione a LED

Sono iniziati i lavori di rifacimento e ripristino del passaggio pedonale e muro a strada tra il Cinema Junior e la Farmacia di piazza SS. Redentore. Un'altra piccola opera pubblica ma funzionale per migliorare un passaggio pubblico molto frequentato, mettendolo in sicurezza e soprattutto cercando di abbattere le barriere architettoniche per i disabili. Inoltre, in questo mese di giugno, oltre le continue asfaltature in giro per il paese e la conseguente sistemazione della segnaletica orizzontale, prosegue senza sosta il Relamping di Sarnico, con la sistemazione dei nuovi pali di illuminazione a LED, questa volta di Piazza Umberto I', Piazza Besenconi e delle Residenze sul Porto con grande risparmio energetico e soprattutto ambientale.

Ecco il nuovo Sindaco dei Ragazzi

A cura di
Plebani Paola

Il 23 febbraio 2021 si sono tenute le elezioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, riservate agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado. Si sono presentate tre liste con candidati Sindaci Arianna Busi, Arianna Polini ed Albert Mitu. Quest'ultimo è risultato vincitore con 124 voti su 227. Il 18 maggio, nell'auditorium dell'Istituto Comprensivo, abbiamo consegnato ad Albert Mitu, visibilmente emozionato, la fascia tricolore. La lista di Mitu, "Giovani Uniti per Sarnico", ha puntato su un programma elettorale "green" infatti tra i vari punti c'è l'organizzazione di una giornata ecologica alla Diga e la richiesta di avere contenitori per la raccolta differenziata in ogni classe. Nel loro programma elettorale c'è, tra i vari punti, la proposta di una maggior offerta di laboratori pomeridiani in particolare quello teatrale. Mitu ed i suoi Consiglieri vorrebbero realizzare magliette con il logo della scuola ed organizzare una festa di fine anno. Il nostro personale plauso va a tutti i ragazzi, sia quelli eletti che

ai non eletti, per aver voluto impegnarsi ed "averci messo la faccia". Auguriamo loro di continuare con impegno e di riuscire a realizzare il loro programma. Il Consiglio Comunale dei ragazzi e delle Ragazze è un progetto che ci sta molto a cuore perché educa gli studenti ad una cittadinanza attiva ed a sviluppare senso civico e di partecipazione. Vorremmo inoltre approfittare di questo spazio per ringraziare la professoressa Marina Sorlini, responsabile di questo bel percorso.



Consegna Borse di Studio 2020/2021

A cura di
Plebani Paola

Sabato 29 maggio 2021, presso l'aula magna dell'Istituto Comprensivo "E. Donadoni", abbiamo consegnato insieme alla Docente Vicaria Ornella Lazzeri le Borse di Studio, istituite dall'Amministrazione Comunale, a due alunni della Scuola Primaria ed ad altrettanti della Secondaria di primo grado. Le due borse di studio per la primaria erano riservate ad alunni delle classi 5° residenti nel nostro comune ed avevano un valore di 250 € di cui 50 € in buoni spesa da utilizzare nei negozi di Sarnico. I vincitori, selezionati dall'Istituto Comprensivo, sono Emma Sandrinelli di 5°B e Francesco Parigi di 5°A. I premi per la Secondaria di primo grado erano destinati agli alunni residenti in Sarnico frequentanti le classi 3°. Il valore di queste borse è di 300 € di cui 75 € in buoni spesa da usare nelle attività del nostro Comune. Gli alunni premiati sono Endi Babamusta di 3°A e Nicolò Alebardi di 3°B. Ci complimentiamo come Amministrazione Comunale con questi quattro studenti per il loro impegno e auguriamo loro di poter continuare il percorso scolastico con soddisfazione, ottenendo i risultati che meritano. Abbiamo scelto di trasformare una parte del premio in buoni spesa per aiutare i nostri commercianti che hanno sofferto le chiusure imposte dalle normative anti Covid. Siamo una comunità e dobbiamo sostenerci a vicenda anche con piccoli ma concreti gesti. Siamo gratifica-

ti che, con l'istituzione dei premi della Scuola Primaria, a Sarnico gli studenti meritevoli dalle elementari all'università possano accedere ad una borsa di studio del Comune.



Adrara san Martino e il suo gruppo di ricerca storica

“Nella valle di Adrara, che dai colli di San Fermo digrada verso la valle di Calepio, scorre il torrente Guerna, tributario del fiume Oglio, lungo il quale si insediarono fino a sette ruote di mulini. Macinavano il granoturco e il numero ragguardevole denota il ruolo economico di Adrara al tempo in cui Sarnico non era che un piccolo borgo di pescatori”.

Con questa misurata descrizione, quasi ispirata, della valle di Adrara inizia un articolo di Gianluigi Della Valentina sul “Giopi”, periodico del Ducato di Piazza Pontida di Bergamo che illustra l’attività del Gruppo ricerca storica di Adrara San Martino fondato nel 1995 da una decina di amici raccolti intorno a Salvatore Tancredi.

Prima curiosità: perché così tanti mulini nella piccola valle laterale? I rilievi collinari, secondo il prof. Della Valentina, mal si prestavano alla cerealicoltura. Sui declivi, i fitti boschi cedui davano castagne che sui mercati della pianura si scambiavano con un sacco di mais. Ecco il perché dei tanti mulini.

Nel corso degli anni il Gruppo di ricerca ha dato vita a numerosi eventi e ad una intensa attività editoriale, compresa la ristampa di un volume di don Bruno Bellini sulla valle. Un altro volume ha valorizzato il pregevole Santuario del monte Oliveto, edificato nel Seicento, che dalla sommità di un’altura domina tanta parte della valle e sembra quasi

voler proteggere gli oltre duemila abitanti del paese. Per far risaltare la casa del cardinale Guglielmo de Longis, il personaggio più illustre del paese vissuto nel XIII secolo, si allestisce ogni anno una cena medievale.

Quel che poi Della Valentina mette in rilievo è quando scrive che “c’era persino uno studio notarile ad Adrara San Martino, il capoluogo della valle separatosi da San Rocco dopo l’unità d’Italia”. Il mio pensiero è andato subito al garibaldino Pietro Bresciani che era proprio il notaio in questione.

Nato il 23 novembre 1836, dopo la licenza liceale conseguita a Bergamo, intraprese gli studi universitari a Pavia, ma già nel 1859 fuggì in Piemonte eludendo la sorveglianza della polizia austriaca e partecipò alla prima guerra d’Indipendenza. Ritornato agli studi a Pavia viene presto travolto dall’entusiasmo patriottico che spira fra gli studenti ed accorre con altri sei bergamaschi, fra i quali Isacco Arcangeli di Sarnico, allo sco-

glio di Quarto per partecipare alla spedizione dei Mille sotto la guida del pavese Benedetto Cairoli, futuro presidente del Consiglio italiano nel 1878.

Terminata la campagna in Sicilia, opta per rimanere nell’esercito regolare. Terminato il servizio, ritorna nella sua Adrara San Martino per esercitare la professione di notaio dove lo colse la morte all’età di 71 anni, il 17 settembre 1907. Dalle carte dell’archivio si apprende che fu eletto in diverse cariche pubbliche e fu saggio consigliere in gravi emergenze, anche private. “Vero e tipico notaio – si legge – che concepiva la sua nobile professione come un apostolato”.

A cura di **Giusi Dossi**

ERRATA CORRIGE:

Nel numero di maggio nell’articolo di Giusi Dossi, è stato lasciato per errore il titolo del suo articolo del numero di aprile. Il titolo corretto era:

"IL FLAGELLO DELLA PESTE a SARNICO nel 1632"





LAUREA FRANCESCO PEDEMONTI

Il giorno 31.05.2021 Pedemonti Francesco si è laureato in ingegneria gestionale.

“Il Procedimento APF una rivoluzione industriale in ambito medicale”.

Congratulazioni dalla tua famiglia.

Rinati alla vita della grazia

Benvenuti nella nostra comunità

**ANAGRAFE
PARROCCHIALE**

TORCASIO LEONARDO

di Fabio Andrea e Cadei Valentina
Nato il 14/08/2020 a Brescia
Battezzato il 5 giugno 2021
Madrina: Torcasio Veronica

F.lli Bellini s.r.l.
VENDITA E ASSISTENZA
SERVIZI: OFFICINA - GOMMISTA - CARROZZERIA - ELETTRAUTO
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI - SERVIZIO LAVAGGIO
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE
E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA
PERSONALE QUALIFICATO
AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA
Certificazione di qualità ISO 9001:2000
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS

Viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - volkswagen.belliniauto.com - info@bellini.volkswagengroup.it



DAL 16 GIUGNO AL 20 SETTEMBRE

Tutta l'estate è

BIS

PRENDI 2, PAGHI 1

SU TANTI PRODOTTI SEMPRE NUOVI. SCOPRILI IN PUNTO VENDITA!



 **CONAD**
SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

SARNICO - VIA SUARDO 14

 **CONAD**

GRUMELLO DEL MONTE - VIA MARCONI

Nella casa del padre

Coloro che non ci lasceranno mai



**BUSI ENRICA
VED. FERRARI, 92**

Deceduta il 02/06/2021



LANZA MARIA, 86

Deceduta il 09/06/2021

Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.

 **Pertempo** *Pensaci ora*

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Basso Sebino

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687

Fax: 035-4261411

e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it

sito: <http://www.bassosebino.it>

"Un giovane che non è in grado di sognare è chiuso in sé stesso. Sognate, perché con voi il mondo può essere diverso. Se voi date il meglio di voi stessi, aiutate il mondo a essere diverso. Non dimenticare, sognate".

Papa Francesco

